



Il consumo di alcol in Toscana: i dati del sistema di sorveglianza PASSI 2023-2024



Il consumo di alcol in Toscana

Il 59,5% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica.

Circa **un intervistato su sei (16,2%)** può essere classificabile come **consumatore di alcol a maggior rischio**, o perché fa un **consumo abituale elevato*** (1,9%) o perché bevitore **fuori pasto (9,0%)** o perché bevitore **binge^** (7,4%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Rispetto ai dati dello scorso biennio, si nota un calo dei bevitori fuori pasto (9,0% vs 10,4%), dei bevitori binge (7,4% vs 9,0%) e del consumo abituale elevato (1,9% vs 2,5%).

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato maggiormente al sesso maschile, alla cittadinanza italiana, all'età giovanile e ad un livello di istruzione elevato, mentre non cambia sensibilmente a causa delle condizioni economiche.

È interessante osservare come, a seguito della pandemia di COVID-19, il consumo di alcol a maggior rischio abbia registrato un aumento significativo. Tuttavia, nel biennio 2023-2024 questi livelli sembrano essere tornati ai valori medi pre-pandemici.

Il fenomeno del binge drinking

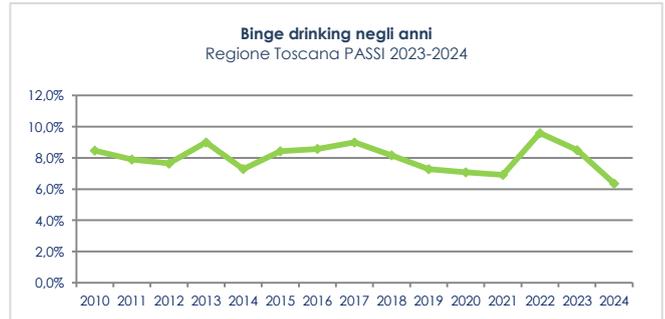
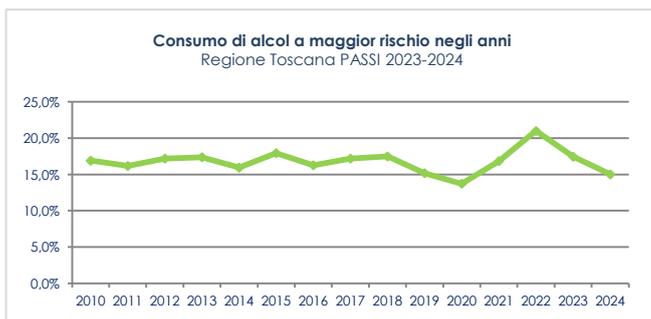
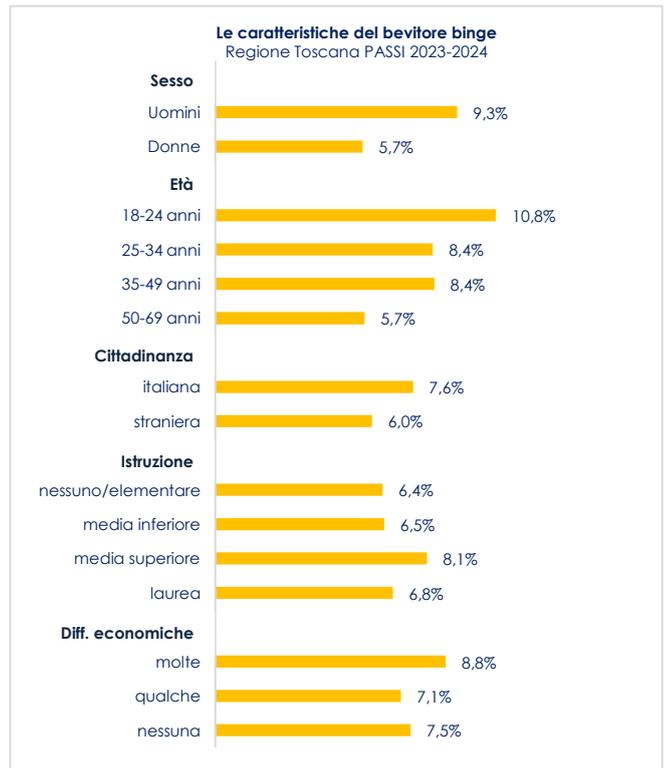
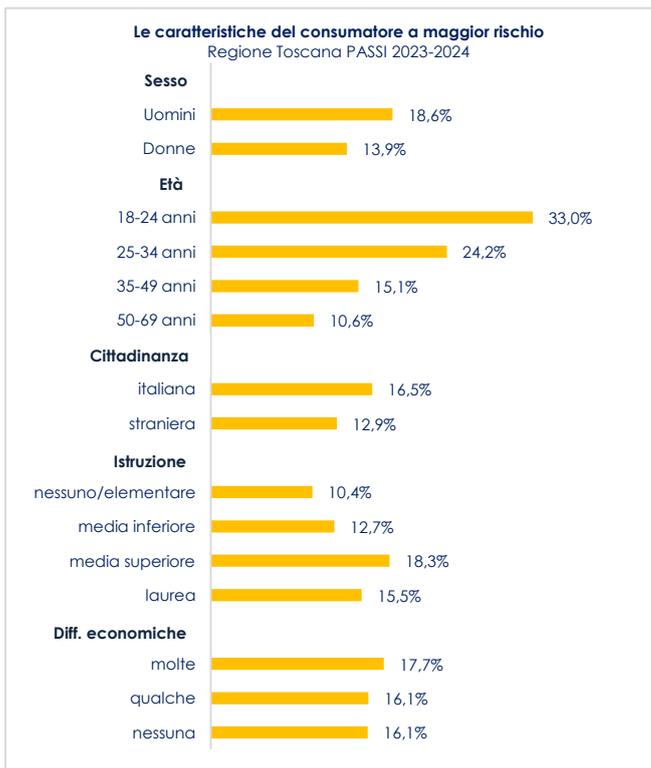
Il binge drinking è un comportamento caratterizzato dall'assunzione di grandi quantità di alcol in un breve periodo di tempo, solitamente con l'obiettivo di raggiungere rapidamente uno stato di euforia o ubriachezza.

Questo fenomeno è particolarmente diffuso tra i giovani e può portare a gravi conseguenze sulla salute fisica e mentale.

Il binge drinking è associato a rischi come avvelenamento da alcol, incidenti, comportamenti violenti e problemi a lungo termine come dipendenza, danni al fegato e disturbi cognitivi.

Le caratteristiche del bevitore binge tendono complessivamente a sovrapporsi a quelle del consumatore di alcol a maggior rischio.

Analogamente a quanto registrato per il consumo di alcol a maggior rischio, il fenomeno del binge drinking è stato interessato da una riduzione durante la pandemia di COVID-19, seguita da un rialzo nel biennio successivo. Attualmente il trend, secondo i dati 2023-2024, appare nuovamente in calo.



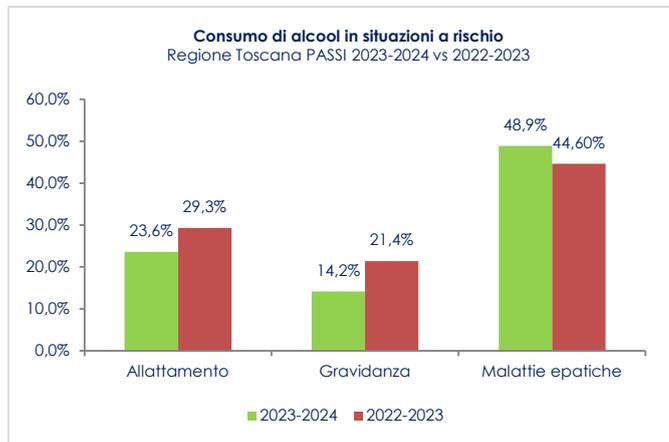
* più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

^ consumo di 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne) in una unica occasione, almeno una volta negli ultimi 30 giorni

Alcol in situazioni a rischio

L'assunzione di alcol durante l'allattamento, la gravidanza e in presenza di malattie epatiche rappresenta un grave rischio per la salute, eppure i consumi in queste fasce sono ancora **troppo alti**.

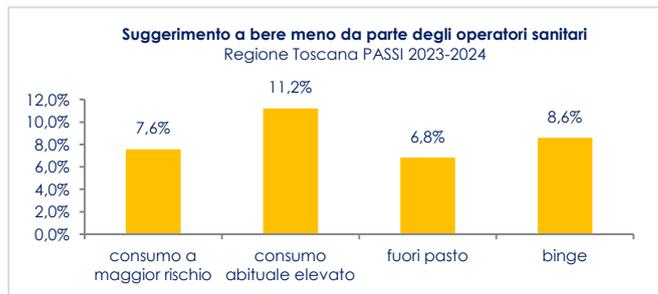
Rispetto al biennio 2022-2023, nel biennio 2023-2024 si registra un lieve miglioramento della prevalenza di donne che bevono durante la gravidanza (14,2% vs 21,4%) e l'allattamento (23,6% vs 29,3%); di contro, risulta aumentata la prevalenza di persone con malattie epatiche che consumano alcol (48,9% vs 44,6%). È essenziale intensificare gli sforzi di sensibilizzazione per ridurre questi comportamenti rischiosi e promuovere una maggiore consapevolezza sui danni associati.



L'atteggiamento degli operatori sanitari

L'impegno degli operatori sanitari nel suggerire di ridurre il consumo di alcol è ancora basso, specialmente nelle fasce di consumo a maggior rischio (7,6%).

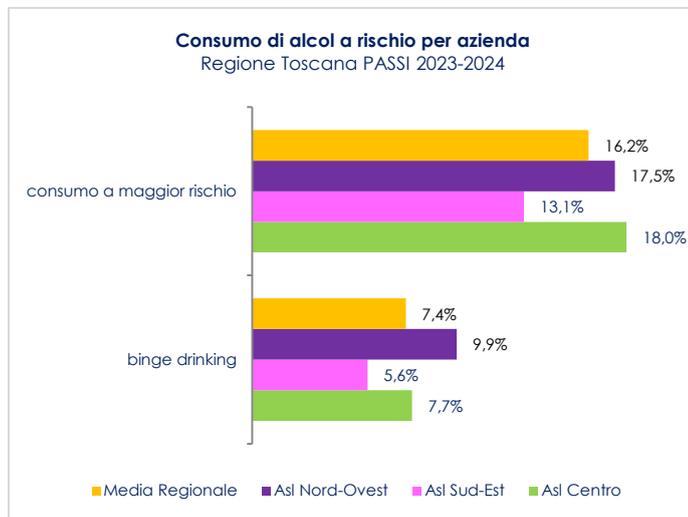
È fondamentale che il personale sanitario intensifichi i propri sforzi nell'educare e supportare i pazienti verso un consumo più responsabile di alcol.



Aziende a confronto

Nelle tre aziende sanitarie toscane, si osservano differenze nei livelli di consumo a maggior rischio di alcol e di binge drinking: il consumo a maggior rischio risulta più elevato nell'ASL Centro e nell'ASL Nord-Ovest; mentre il binge drinking risulta più elevato nell'ASL Nord-Ovest, seguita dall'ASL Centro.

Nell'ASL Sud-Est entrambi i fenomeni presentano una prevalenza inferiore rispetto alla media regionale (16,2% e 7,4% rispettivamente).



Spunti per l'azione

In Toscana si stima che circa **un adulto su sei** abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione.

Il consumo di alcol a maggior rischio è più frequente tra i giovani, in particolar modo nella fascia di età **18-24** (33%).

È preoccupante il numero di persone che assume alcol pur avendo una **controindicazione assoluta**, come soggetti con malattie del fegato o donne in gravidanza/allattamento.

Per quanto riguarda i fenomeni del consumo a maggior rischio e del binge drinking, dopo un picco post-pandemico, il trend appare attualmente **in calo**.

Tra le tre **aziende sanitarie toscane**, l'ASL Centro mostra il più alto consumo a rischio di alcol, mentre, per il binge drinking, il valore più alto risulta nell'ASL Nord-Ovest. L'ASL Sud-Est presenta valori meno elevati in entrambe le categorie.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un **sistema di sorveglianza** della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione.

Un campione di residenti di età compresa tra **18 e 69 anni** viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie.

Personale delle ASL, specificatamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato. I dati vengono registrati in forma anonima in un archivio unico nazionale.

Per il **periodo 2023-2024** per la regione Toscana sono state incluse nell'analisi **6702 interviste**.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura del Gruppo Tecnico PASSI Toscana: Rossella Cecconi, Nadia Olimpì, Giovanna Mereu, Marinella Chiti, Chiara Staderini
Alessandro Senape - Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Firenze
Silvia Viscera - Dipartimento di Prevenzione ASL Toscana Centro, Igiene Pubblica e Nutrizione Prato